

Calcio

Bianconeri superati di misura dal Barcellona (1-0); i nerazzurri travolgono il Nantes (3-0)

Juve e Inter, missione quasi compiuta

Spagnoli a metà E i bianconeri limitano i danni

BARCELONA: Urruti; Gerardo, Migueli; J. Alberto, Víctor, Alexanco; Carrasco (9' Moratella), Pedrosa, Amarilla, Archibald, Esteban (16' Manolo).

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Briò, Scirea; Mauro, Manfredonia, Briacchi (22' Pacione, 85' Caricola), Platini, Laudrup.

MARCATORE: 82' Julio Alberto.

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).



Michel Platini

Nostro servizio
BARCELONA — Il Barcellona nell'ambito di andata dei quarti di Coppa dei Campioni, rimediò una stentata vittoria quasi allo scadere dell'incontro, una vittoria niente affatto meritata. Fino al gol non era riuscito a mettere in difficoltà la Juventus. I bianconeri avevano controllato a loro piacere il gioco. Verità vuole però che si dica come le sostituzioni operate nella ripresa da parte di Venables, abbiano conferito alla manovra del Barcellona una maggiore vivacità. La disposizione a zona del centrocampo bianconero aveva creato, nel primo tempo, non pochi problemi agli spagnoli. Vero pure che le assenze di elementi del peso di Schuster, Calderé, Clas e Marcos, si facevano sentire tra le file del Barcellona. Il tecnico Venables aveva sentenziato che la sua squadra vi avrebbe superato con una maggiore grinta. Non

è stato così. Platini era l'ottimo regista, non soltanto nell'impostare le azioni di alleggerimento ma anche quelle di rilancio. Impugnava anche Urruti con un bel tiro ma troppo centrale. Comunque gli juventini non avevano alcuna difficoltà a tenere a bada gli spagnoli. Anzi, a volte davano persino l'impressione di prendersela comoda, quasi per loro si trattasse di un allenamento. I tiri scocciati da Julio Alberto, un mediano che si porta sovente in avanti, non impensierivano Tacconi. Archibald, recuperato in extremis, era bloccato da Favero, che avrà poi l'unico torto di commettere su di lui il fallo che porterà alla rete della vittoria dei catalani. Sui sviluppi delle conseguenti punizioni, sarà proprio Julio Alberto, che da 25-30 metri lascerà partire una gran botta facendo fuori Tacconi. Peccato, perché la Juventus non meritava assolutamente di perdere. Forse l'uscita di Briacchi, con lo spostamento di Laudrup a centravanti, può avere danneggiato un po' i bianconeri. Ma alla crescita dei catalani oltre ai cambi ha anche influito il cambiamento di marcatura operato su Victor, rocoso e piuttosto duro, ha ostacolato a più non posso il francese facendogli perdere smalto. Comunque nel ritorno del 19 marzo i bianconeri hanno la possibilità di ribaltare il risultato.

j. v.

Totoeuropa

Barcellona-Juve (1° t.)	X
Barcellona-Juve (r. f.)	1
Aberdeen-IFK Goteborg	X
Bayern-Anderlecht	1
Steau-Buc.-Kuusysi (1° t.)	X
Dinamo Dresda-Bayer U.	1
Dukla Praga-Benfica	1
Rapid Vienna-D. Kiev	2
Stella Rossa-A. Madrid	2
Inter-Nantes (1° t.)	1
Inter-Nantes (r. f.)	1
Hajduk-Waragem	1
Real Madrid-Neuchatel	1

Coppa dei Campioni

Detentore JUVENTUS - Finale 7 maggio a Siviglia

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
BARCELONA - JUVENTUS	1-0	19 marzo
BAYERN-ANDERLECHT	2-1	19 marzo
ABERDEEN-IFK GOTEBOG	2-2	19 marzo
STEAU-KUUSYSI LAHTI	0-0	19 marzo



Coppa delle Coppe

Detentore REAL MADRID - Finale 2 maggio a Lione

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
RAPID VIENNA-DINAMO KIEV	1-4	19 marzo
DUKLA PRAGA-BENFICA	1-0	19 marzo
DINAMO DRESDA-BAYER UERD.	2-0	19 marzo
STELLA ROSSA-ATLETICO MADRID	0-2	19 marzo



Coppa Uefa

Detentore Real Madrid - Finali 30 aprile e 6 (o 8) maggio

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
SPORTING LISBONA-COLONIA	1-1	19 marzo
REAL MADRID-NEUCHATEL	3-0	19 marzo
HAIJDUK-WARAGEM	1-0	19 marzo
INTER-NANTES	3-0	19 marzo

Nerazzurri miracolati Schiantati i francesi

Inter-Nantes 3-0

MARCATORI: 14' Altobelli, 62' Tardelli, 77' Rummenigge

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Fenna (90' Marinin); Tardelli, Altobelli, Brady (82' Minaudo), Rummenigge. (12 Lorieri, 15 Cucchi, 16 Pellegrini).

NANTES: Bertrand-Demanès; Ayache, Kambouris; Le Roux, Der Zakarian, Braçiglion, Debotte (78' Frankowski), Barruchaga, Halilhodžić, Touré, Amisse (75' Morise), (12 Baronchelli, 13 Robert, 16 Marraud, portiere di riserva).

ARBITRO: Mc Ginley (Scozia)



Tardelli, pugno alzato, felice per la rete

Dalla nostra tribuna
MILANO — Come dal cilindro di un mago, dal sottopassaggio di San Siro alle 19.30 di mercoledì 5 marzo sbucca un'Inter a sorpresa. Il coraggio, la voglia di fare bene, la carica nervosa che così raramente si sono viste quest'anno scorcioni abbondanti nelle vene dei nerazzurri. Proprio quello che pochissimi ormai speravano. L'appello all'ultimo orgoglio rimasto ha dunque avuto effetto. Per Pellegrini finalmente, 3-0 a una serata di gloria: i suoi giocatori, quelli scelti questa estate, l'inter tipo, si è finalmente fatta vedere. Il Nantes gira subito a vuoto cercando di frenare un Altobelli, un Fenna ed un Brady formidabili. Miracoli delle sfide europee, dove tutto si brucia in 180 minuti e forse dove si possono dimenticare in fretta le classiche umiliazioni e dove coronano premi e corrobboranti extra. Il Nantes, come non bastasse, si mostra non un drago ma una ballerina un po' leziosa e un po' supponente. Molti tocchetti, qualche giocata da esibizione di Touré e Amisse ma ieri sera l'Inter era piena di rabbia e di fuoco. Giocano larghi i francesi e molto calmi, quello che si vuole per dare una mano a questa Inter. Ed è un assalto martellante, diretto da Brady con aperture e lanci audaci e precisi, sospinto da Baresi, Altobelli e da un magnifico Fenna. Dopo 14 minuti arriva il gol ed è firmato proprio da Altobelli, vera bestia nera per il Nantes che da «Spillo» fu eliminato da questa coppa anche cinque anni fa. Il gol è il segno che questa è la serata giusta: si tocca il cielo. Altobelli si girava, tocca spalla, inganna i difensori, anzi Le Roux dà una spinta alla palla aiutando a finire in rete. Con questo gol Altobelli diventa anche il primo dei cannonieri italiani nelle Coppe, 29 reti, una più di Bettega. Ora tutto diventa più facile, il Nantes non cambia passo anzi rischia ancora al 17', poi si affida a qualche puntata di Touré (22' e 29'), con colpi di testa. Michel, il Ct. della nazionale francese, volato fino a Milano per vedere i suoi pupilli scute il capo e distribuire giudizi drastici.

Nella ripresa le cose per il Nantes si mettono proprio male perché l'inter trovano energie insospettite al scatenarsi. C'è un fallo da rigore commesso su Rummenigge al 55' che l'arbitro ignora, poi salva la rete in uscita Bertrand-Demanès (59'). Ed arriva il 62', il minuto che Tardelli Marco forse sognava da mesi. Con un tempismo da ventenne scatta una respinta di Der Zakarian e in mezza rovesciata, di destro, centra l'angolino basso. E il 2-0 che colora la serata di rosa ma non è finita. Il Nantes ormai non esiste più e al 77' su un cross di Altobelli il portiere, fuori posizione, manda la palla sulla traversa poi arriva Kalle per il 3-0. A San Siro c'è una apoteosi nerazzurra. Così quando Brady esce ci sono applausi che ancora domenica erano impensabili. Una metamorfosi che va applaudita ma che anche venire qualche pensiero cattivo. Dove era nascosta finora questa Inter così sicura, disinvolta, potente e anche bella? Non può bastare come risposta questo Nantes, molle, svogliato, mai in partita, punto nella sua evidente presunzione. Credevano i francesi di poter controllare e magari di dare lezioni. Ora il 3-0 lascia loro solo una speranza d'ufficio.

Gianni Piva

Sul caso indaga De Biase. Mercato: De Napoli al Napoli tra mille polemiche

«Un nostro calciatore è un venduto» Sbagliò un rigore: il Cagliari denuncia De Rosa

Calcio

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il filmato televisivo lo mostra mentre scambia alcune frasi con il portiere avversario prima del calcio di rigore; poi ecco il tiro. De Rosa, inteso, attaccante erano state quasi sempre, nel corso di questo campionato, piuttosto modeste. Persino i rigori sbagliati appaiono un fatto normale: oltre a quello sospetto

era stato protagonista di una prestazione alquanto scialba, come del resto numerosi suoi compagni di squadra. Nei minuti conclusivi aveva comunque sfiorato la rete del pareggio.

Nessuno avrebbe potuto sospettare una combine, dal momento che le prestazioni della squadra e dello stesso attaccante erano state quasi sempre, nel corso di questo campionato, piuttosto modeste. Persino i rigori sbagliati appaiono un fatto normale: oltre a quello sospetto

col Pescara, i giocatori sardi ne hanno sbagliato consecutivamente altri tre. Domenico scorsò l'allenatore Gianpiero non aveva inserito De Rosa nella lista dei convocati per la trasferta di San Benedetto del Tronto. «Un normale turno di riposo», aveva spiegato. Ma evidentemente la sede del Cagliari Calcio erano già nati sospetti contro il suo tesserato.

L'iniziativa del Cagliari è diretta a liberare squadra e società da un coinvolgimento per responsabilità oggettiva. In una eventuale inchiesta di illecito.

Naturalmente, se i fatti fossero provati, a farne le spese, oltre al giocatore cagliaritano, sarebbe la società del Pescara.

p. b.

AVELLINO — Il Napoli ufficialmente l'acquisto di De Napoli depositando in Lega il contratto preliminare, nel quale si scoppia la lite, e il giocatore svela uno sconcertante retroscena della vicenda.

La bufera nella società irpina è scoppiata nel tardo pomeriggio di ieri quando l'amministratore delegato Brogna, in aperta polemica col presidente Graziano, ha fatto sapere che per il contratto è da ritenersi nullo in quanto in calce al medesimo manca la sua firma. Il presidente Graziano, da parte sua, ha cercato di minimizzare rassicurando che tutto sarebbe in regola. Ieri Graziano avrebbe dovuto incontrare Ferlino per definire la cessione di un giocatore del Napoli, a congruo dell'operazione. L'incontro, invece, è slittato.

Una questione di soldi, probabilmente, alla base del risentimento di Brogna. Il dirigente irpino pare infatti che avesse raggiunto un accordo sulla base di 6 miliardi con l'inter per la cessione di De Napoli.

Da parte del giocatore, infine, la rivelazione dello sconcertante retroscena: a settembre, per sua stessa confessione, aveva già firmato per il Napoli. Con buona pace di Brogna.

m. m.

Poli: 5 giornate. Lecce decimato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha inflitto, in serie A, due giornate di squalifica a Stefano Di Chiara (Lecce), e una a Renica (Napoli), Vanoli e Pasculli (Lecce).

In serie B, cinque giornate a Poli (Lazio) per gravi offese a un guardalinee, due giornate a Beccalossi (Monza), Braglia (Catania), Maullu (Genoa); una giornata a Galletti (Cremonese), Focandini (Genoa), Galassi (Samb.), Gasperini (Pescara), Gentilini (Brescia), Gritti (Brescia), Iachini (Ascoli), Luchetti (Vicenza), Pellegrini (Catania), Petrangeli (Samb.). Multe di 22 milioni e mezzo con dif-

fida al Lecce, 18 milioni al Milan e 12 milioni e mezzo al Como.

Questi gli arbitri: serie A: Atalanta-Como, Casarini; Avellino-Samp., Biancaldi; Bari-Torino, Longhi; Inter-Fiorentina, Lanese; Juventus-Napoli, Lo Bello; Pisa-Milan, Palretti; Udinese-Lecce, Lombardo; Verona-Roma, D'Elia. Serie B: Ascoli-Palermo, Baldi; Bologna-Catanzaro, Da Fozzo; Cagliari-Cesena, Paparesta; Catania-Campobasso, Coppetelli; Cremonese-Brescia, Leni; Empoli-Pescara, Ungaro; Genoa-Triestina, Squizzato; Lazio-Vicenza, Magni; Monza-Arezzo, Pirandola; Perugia-Samb., D'Innocenzo.

so, chi difende l'ortello di casa e chi lascia fare invece di intervenire col buon senso e l'autorità che gli competono.

Vincerà un italiano o un forestiero? Questo il tema di una vigilia che ha più di un favorito, che ci dirà se Laurent Figon è in ripresa oppure ancora in convalescenza, che presenta un Bernard Hinault già pivante, già lanciato come dimostrano i successi riportati nel Trofeo Puig e nel Giro di Valencia. In passato il signor Hinault aveva sempre deluso in apertura di calendario, ora con un inverno attivo, diverso dal solito, lascia intendere di voler cogliere quei trionfi che gli mancano, la Tirreno-Adriatico, tanto per cominciare e poi la prestigiosa Milano-Sanremo. Pure i nostri hanno iniziato bene, vedi Laigueglia, vedi la Nizza-Alasio e la Sicilia, perciò gli applausi di ieri erano anche gli auguri per una bella continuazione.

Gino Sala

Ciclismo

Oggi il via alla corsa di lusso verso la Sanremo

Una parata di campioni alla Tirreno-Adriatico

Nostro servizio
LADISPOLI — Il grande ciclismo è concentrato a Ladispoli per la ventunesima edizione della Tirreno-Adriatico, prova a tappe che inizierà oggi per terminare mercoledì prossimo, cioè due giorni prima della classicissima di primavera, di una Milano-Sanremo che dal 1907 è sulle mire dei campioni e nel cuore delle folle. Sarà quindi una settimana interessante quella cui andiamo incontro, di manovre e di verifiche; sarà un confronto che affiderà le armi dell'intero plotone, dei capitani e dei luogotenenti, dei giovani di primo pelo che si misureranno con Hinault, Zoetemelk, Figon, Kipfer, Vanderaerden, Moser, Saronni, Argentin e compagni. Si presenterà la squadra italiana e 9 stranieri, vedremo in campo 184 concorrenti, quindi bisogna dire che la Tirreno-Adriatico vale per sé stessa, per un li-

bro d'oro che ha in Zoetemelk il vincitore dell'85; proprio qui l'olandese quarantenne aveva cominciato da protagonista la scorsa stagione per concluderla in maglia iridata sul circuito del Montello.

Dunque, dopo un mese di rodaggio, si pedala per i grossi obiettivi. La corsa dei due mari annuncia sette tappe. Oggi la cronoprologo di Ladispoli di circa 6 chilometri con differenze che saranno lievi, ma che faranno discutere, poi il viaggio da Ladispoli a Cortona (213 chilometri), quindi da Cortona a Gubbio (174), da Gubbio a Porto Recanati (198), da CivitanMarcone ad Ascoli Pic-

enza (187), da Grottammare a Montegiorgio (184.600), cinque gare su terreni ondulati, più di una conclusione in altura, tracciati con molti su e giù e per finire la crono di San Benedetto del Tronto sulla distanza di 18.300 chilometri. Un percorso, in sostanza, fin troppo impegnativo, con gli abbondanti di montagna (2° e 1°), di pianura (2° e 1°) e di arrivo (5°, 3° e 1°) che ci sembrano discutibili, che sovente danno luogo a fastidi di marcatamento che di battaglia. La vera lotta dovrebbe scaturire da movimenti spontanei, dall'intervista di questo e di quello, l'improvvisazione, il coraggio, la fantasia sono le com-

ponenti principali del ciclismo mentre l'abbuono è sovente un gochetto che il campione fa risolvere dal gregario. Ma la critica di fondo per l'organizzatore Mealli e per la commissione tecnica che concede il beneziare è un'altra e precisa: quella di permettere lo svolgimento di due cronometri nell'arco di sette giorni: l'impegno di San Benedetto, in particolare, può creare difficoltà di recupero in vista della Sanremo e infatti chi non sarà nei quattro alti della classifica eviterà l'ultima prova, oppure andrà a spasso. Ancora una volta, insomma, c'è chi non vede più in là del proprio na-



Domani in Davis l'esame Paraguay

Tennis

PALERMO — Il sorteggio di questa mattina al Municipio per definire il tabellone sarà il primo atto dell'incontro di Davis Italia-Paraguay. Privi di Victor Cabanero, rimasto a casa per un risentimento muscolare ad una gamba, la squadra sudamericana scenderà in campo con Victor Pecci e Francisco Gonzales, impegnati sia nei singoli che nel doppio. Il capitano Alberto Gross Brown (35° nella ATP) ha portato nei capoluoghi siciliani anche Hugo Chaparral, ma a meno di clamorosi tentativi, il tecnico paraguayano non ha dubbi comunque circa l'esito finale: «Vinceremo noi per 3 a 2. Mi sono ottimista il numero due Gonzales: lo credo che le due squadre abbiano il 50 per cento delle possibilità».

E veniamo alla vigilia in casa azzurra. Panatta pur mantenendo la prudenza si è detto convinto che la squadra (Panatta, Crippa, Crippa, Pietrangeli) può puntare al successo. «Logicamente — ha affermato — facciamo maggiore affidamento sui singoli, tenendo conto che il nostro è una terra battuta non gioca a suo agio. Il capitano italiano non ha nascosto il suo pessimismo circa l'esito del doppio. I giocatori latino-americani sono indubbiamente più forti. Oltre che a Palermo per questo week-end tennisisti e tifoso si sono riuniti con gli organizzatori, per il primo turno del gruppo mondiale. Ecco il calendario: a Città del Messico, Messico-Germania Federale; a Quayaquil Ecuador-Uruguay; a Auckland: Nuova Zelanda-Australia; a Telford: Gran Bretagna-Spagna; a Belgrado: Jugoslavia-India-Cecoslovacchia; a Coppenaghen: Danimarca-Svezia.

Per il penultimo turno di Coppa dei Campioni A Limoges ultime briciole di speranza per la Simac

Basket

LIMOGES — In terra di Francia la Simac cerca di ritrovare il bandolo della mattanza. Ciò di riprendere la serie di vittorie interrotta domenica anche in campo e di sfatare il tabù trasferite. Limoges apparentemente sembra il campo ideale per continuare a sperare. Varrà la pena ricordare che una sconfitta, questa sera, sul campo del francese sarebbe la rinuncia obbligatoria alla finale del 3 aprile a Bucarest. La comitiva milanese s'è trasferita in elicottero a

portanza per il raggiungimento della finale da parte della Simac.

Sono queste le due uniche partite del penultimo turno del girone finale di Coppa dei Campioni. Il terzo incontro tra Zalgriris Kaunas e Maccabi di Tel Aviv si è già giocato in campo neutro a gennaio e i fin con la vittoria degli israeliani per 88-86. Ripetigliamo la classifica di Coppa Campioni: Zalgriris 12; Cibona e Real 10; Simac e Maccabi 8; Limoges 2.

La partita tra Limoges e Simac verrà trasmessa in differita tv intorno alle 22.40 su RaiDue.

Tragico rally: piloti abbandonano per protesta Auto sugli spettatori 3 morti in Portogallo

ESTORIL (Portogallo) — Tragico avvio del Rally automobilistico del Portogallo. Tre spettatori, una donna di 36 anni e due bambini rispettivamente di nove ed undici anni sono rimasti uccisi, travolti dalla Ford RS200 del pilota lusitano Joaquim Santos. La vettura uscita improvvisamente di strada nell'abbordare una curva è piombata su un folto gruppo di spettatori che assisteva alla corsa provocando quasi una strage. Oltre ai tre morti si lamentano infatti una trentina di feriti.

La scagura, la prima nella ventennale storia del Rally del Portogallo, è avvenuta lungo i tre chilometri di un tracciato tortuoso di montagna che caratterizzava la prima tappa del rally partito stamane dall'autodromo di Estoril.

Il tragico incidente ha indotto gli organizzatori a sospendere momentaneamente la corsa. Alcuni dei feriti sono in gravi condizioni, altri sono stati dimessi dopo le cure del caso.

Il pomeriggio il tragico incidente ha avuto un clamoroso sviluppo. Ventidue piloti, al termine di una riunione con gli organizzatori, hanno deciso di abbandonare la competizione per la mancanza di sicurezza nelle strade. I piloti hanno scritto un comunicato in cui si sottolinea che l'incidente non è da attribuirsi alla macchina o alla velocità: «Speriamo che il nostro sport possa avere benefici da questa nostra decisione» è scritto nel comunicato.

Brevi

VENDUTI I GLOBE TROTTER — I Globe Trotter, la squadra di pallacanestro più famosa del mondo, è stata venduta dalla Squareda che l'ha controllata per dieci anni. I Globe Trotter sono stati acquistati dall'International Broadcasting Company, compagnia di multimedia di Minneapolis. Prezzo 30 milioni di dollari.

ZICO ANCORA KO — Nuovo, serio infortunio per Zico. Ritornato ad allenarsi con i compagni nel ritiro della nazionale a Belo Horizonte, la mezza ha sentito, dopo un contrasto, una fitta al ginocchio sinistro a causa di una distorsione. Ad ottobre Zico fu sottoposto allo stesso ginocchio ad artroscopia ed operato per la ricostruzione del legamento crociato e del tendine rotuleo. Il Brasile incontrerà il 12 marzo a Francoforte la Rfr e il 16 a Budapest l'Ungheria.

PERDE COETZEE — A Londra il campione europeo dei pesi massimi inglese, organo delle Antille, Franck Bruno ha sconfitto per kot dopo l'50' della prima ripresa il sudaficano Gerry Coetzee nella finale dell'eliminazione mondiale Wba. Bruno quindi si batterà in giugno contro lo statunitense Tim Witherspoon per la corona mondiale Wba della categoria.

PALLANUOTO — L'Italia ha battuto il Barcellona in amichevole la Spagna per 9-8.

BASKET, IL CIBONA BATTE REAL MADRID — Il Cibona di Zagabria ha battuto ieri sera a Zagabria per 88-81 il Real Madrid, nella partita di ritorno del loro doppio incontro nel girone di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

NAVATLOVA SPIEGA — Martina Navratlova ha spiegato che andava in giro armata da oltre un anno perché a Fort Worth, la località del Texas dove risiede, si sono verificate rapine e violenze carnali.